

ROMA



## INTERROGAZIONE

### La Consigliera Capitolina

Alla Sindaca

Virginia Raggi

All'Assessore al bilancio e coordinamento partecipate

Gianni Lemmetti

Al direttore del dipartimento urbanistica

Dott.ssa Cinzia Esposito

E pc Al Presidente dell'Assemblea Capitolina

Marcello De Vito

Al Segretariato Generale

Pier Paolo Mileti

**Protocollo:** RQ/2021/ 9700 del 11 giugno 2021

**Oggetto:** Interrogazione su impianti di trattamento dei rifiuti urbani da parte di AMA.

### PREMESSO CHE

- Il contesto della gestione dei rifiuti è stato normato a livello europeo con la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- La Direttiva europea è stata recepita dall'Italia con il D.lgs. 03 dicembre 2010, n. 205 che ha modificato e integrato il D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152, introducendo all'art. 179 la seguente gerarchia da seguire nella gestione dei rifiuti:
  - a) prevenzione;
  - b) preparazione per il riutilizzo;
  - c) riciclaggio;
  - d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
  - e) smaltimento.
- Ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera p), del D.lgs. 152/2006, per raccolta differenziata si intende la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico.

- La raccolta differenziata è concepita, quindi, quale fondamentale presupposto per le operazioni di recupero e di riciclaggio.
- L'art. 205, comma 1, del D.lgs. 152/2006 dispone che in ogni ambito territoriale ottimale deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti: a) almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006; b) almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008; c) almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012.
- A partire dalla chiusura della discarica di Malagrotta il Ministero dell'Ambiente insieme alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma, Roma Capitale ed al commissario delegato per il superamento ambientale hanno stipulato il 4 agosto 2012 un protocollo di intesa denominato "Patto per Roma".
- In pratica il patto aveva già stabilito che entro il 31 dicembre 2012 bisognava individuare un sito e gli impianti per una discarica di servizio per il conferimento a regime dei rifiuti e nel contempo ha attribuito un ruolo centrale allo sviluppo della raccolta differenziata, definendo sfidanti obiettivi di incremento dei volumi per il periodo 2012-2016, oltre che all'evoluzione della filiera impiantistica attraverso il conseguimento della "piena efficienza degli impianti di trattamento meccanico-biologico". In particolare l'art. 2 del Patto per Roma aveva individuato gli obiettivi di raccolta differenziata secondo quanto stabilito nelle linee guida emanate dalla Regione Lazio come di seguito:
  - 30% nel 2012
  - 40% nel 2013
  - 50% entro il 2014
  - 60% entro il 2015
  - e 65% entro il 2016.
- L'Assemblea Capitolina, con la delibera n. 52 del 2015, ha affidato il servizio ad AMA Spa per una durata quindicennale, affidamento in house. Il contratto di servizio scaduto il 31 dicembre 2018 è stato prorogato fino al 31 maggio 2019. Il nuovo contratto di servizio è stato approvato con delibera di Giunta Capitolina n. 106 del 31 maggio 2019, quindi nei termini della proroga della scadenza è stato approvato il nuovo contratto di servizio.
- Gli obiettivi strategici individuati con la delibera di AC n° 52 del 25 settembre 2015 e rimodulati con la delibera di GC n°47 del 30 marzo 2017 con il piano operativo, con il piano domus ecologiche, con il Progetto per ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata per le utenze non domestiche, con il piano di sviluppo delle isole ecologiche e infine con il Progetto per ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata e prevenzione rifiuti urbani per il VI Municipio hanno rallentato la realizzazione del progetto industriale previsto nel PEF 2015-2019. Gli obiettivi strategici della differenziata sono fermi al 45%.
- Le previsioni del piano erano ambiziose al 2021 AMA avrebbe dovuto trattare direttamente il 29% del totale dei rifiuti prodotti rispetto al 20% del 2016.
- Il sistema di autorizzazione degli impianti di supporto alla raccolta differenziata, cioè le isole ecologiche, le domus, le aree di trasbordo, le aree di trasferimento, ha rallentato la procedura amministrativa, per effetto dei vincoli urbanistici, archeologici, paesaggistici, e del regolamento di igiene urbana con il limite dei 200 metri dalle case.
- La Regione Lazio, con il preavviso di diniego del 4 gennaio 2018 e con la pronuncia negativa di compatibilità ambientale (DD n° G05369 del 24 aprile 2018) sul progetto per il trattamento della frazione organica dei rifiuti all'interno dell'impianto di Rocca Cencia, ha rallentato i tempi per raggiungere gli obiettivi strategici di raccolta differenziata.
- Per l'umido-organico nel frattempo AMA S.p.A. chiede nel 2018 l'autorizzazione al progetto di due impianti, uno per la " produzione compost di qualità da raccolta differenziata rifiuti urbani", in località Via di Casal Selce che soltanto il 5 marzo 2020 ne ottiene l'autorizzazione dopo 1 anno di riunioni (23 maggio 2019, il 4 luglio 2019 e il 2 settembre 2019) in conferenza dei servizi e dopo un provvedimento in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA) con prescrizioni e condizioni rilasciato con determinazione dirigenziale G15309 dell'8 novembre 2019.

- Altra istanza di autorizzazione AMA S.p.A. lo ha chiesto per il progetto "Realizzazione di un impianto di produzione compost di qualità da raccolta differenziata rifiuti urbani", in località via della Stazione di Cesano, anche in questo provvedimento sono state fatte 3 conferenze di servizio nelle date del 09/05/2019, 04/07/2019 e 05/09/2019, con la pronuncia di compatibilità ambientale il 10 luglio 2020. In sintesi le fasi istruttorie per questi due impianti hanno allungato i tempi di realizzazione di almeno due anni.
- Riguardo il recupero di vari materiali come carta, plastica, organico, vetro, metalli la raccolta differenziata in questi 5 anni di mandato Raggi è rimasta purtroppo ferma al 45%. La percentuale di incremento dal 2016 è stata di appena il 2%. In pratica raggiungere l'obiettivo dell'UE del 65% entro il 2016 è stato sostanzialmente utopico nella città eterna visti i risultati.
- Dei 12 centri di raccolta di AMA solo 4 accettano tutti i materiali. Sulle domus ecologiche c'è solo quella di Ostia, il ritardo è dovuto a una progettazione iniziale fatta dalla precedente gestione di AMA con una serie di presupposti tecnici e impiantistici che non consentivano un'agevole collocazione sul territorio, con il parere contrario in alcuni casi del dipartimento urbanistica. Ritardi anche sui centri di riuso, riparazione e riciclo, e sui centri di compostaggio.
- Delle 32 isole ecologiche strutture di servizio, sedi a supporto della raccolta differenziata e nuovi Centri di Raccolta per rifiuti ingombranti, elettrici, elettronici e per quei materiali particolari (come materassi, suppellettili, batterie al piombo, pile, oli, ecc.) che non debbono essere conferiti nei normali contenitori per i rifiuti né, ovviamente, abbandonati sul suolo pubblico approvate dal commissario Tronca, già in fase di progettazione il 31 gennaio 2017, soltanto quattro, delle sei di cui sono stati avviati i progetti, sono state quelle per cui si sono conclusi i procedimenti amministrativi.
- Altro ritardo si è avuto nell'acquisto della flotta veicoli per 144 milioni di euro di investimenti nonché la riorganizzazione della logistica territoriale con altri 87 milioni di euro rispetto a quanto previsto nel PEF 2015-2019 tutti questi ritardi hanno impedito la realizzazione degli obiettivi prefissati.

#### **CONSIDERATO CHE**

- Fino al 2012 Roma ha confluato in discarica i rifiuti indifferenziati trattati principalmente per la produzione di combustibile da rifiuti (CDR) e presso impianti privati quali Malagrotta 1 e 2 e altri privati terzi (quest'ultimi hanno incrementato il trattamento dei rifiuti del 119% in 7 anni); la quota indifferenziata passa da 81,7% del 2005 fino al 55% nel 2019, la raccolta differenziata invece è sempre stata residuale vicina al 20% fino al 2012 e si ferma al 45% nel 2019 nonostante che il patto per Roma prevedeva il raggiungimento del 65% (obiettivo UE) entro il 2016.
- Nel 2019 la produzione totale dei rifiuti romani è stata pari a 1.688.117 tonnellate per servire una popolazione di 2.856.133, con una produzione di rifiuti per ogni abitante di 591 Kg. La percentuale di indifferenziata è stata del 55%.

#### **TENUTO CONTO CHE**

- Nelle linee programmatiche 2016-2021 per il Governo di Roma Capitale si legge che "*AMA S.p.A, incautamente, in questi ultimi anni non si è dotata delle infrastrutture impiantistiche necessarie, offrendo, quindi, di fatto, opportunità a gruppi privati e ad ACEA S.p.A di inserirsi nel settore di attività proprio di AMA S.p.A". L'intero parco impianti AMA S.p.a. soffre di deficit manutentivi da tre anni. Gli unici impianti TMB (trattamento meccanico biologico) di cui dispone sono ancora in servizio ma necessitano di interventi di manutenzione straordinaria pesante dopo circa otto anni di servizio continuativo*".
- Con il piano industriale 2017-2021, approvato con delibera n° 47 il 4 maggio 2017, la dalla Giunta Capitolina ha previsto il potenziamento della capacità impiantistica attraverso la realizzazione di nuovi impianti di proprietà ma solo per il trattamento della frazione organica (ad esempio sono già previsti impianti di compostaggio da 120 tonnellate a Cesano e Casal Selce che dovrebbero affiancare quello di Maccarese con 30 mila tonnellate trattate

per evitare costi significativi dell'invio dell'organico fuori dalla Regione) e per la valorizzazione del multimateriale leggero.

- Nel piano industriale non viene trattata la manutenzione degli impianti di trattamento meccanico biologico di proprietà di AMA nel rispetto delle linee programmatiche e si legge che il 66% delle tonnellate indifferenziate sarebbero destinate a terzi tra Colari e altri impianti terzi.
- I quantitativi di rifiuti trattati in impianti di proprietà di AMA sono calati sempre di più e il sistema integrato e l'impiantistica di AMA è costituito ormai soltanto da un impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani con produzione di frazione organica stabilizzata (FOS) e combustibile da rifiuto (CDR), definito impianto TMB. Tale impianto è situato in via di Rocca Cencia 301 autorizzato con AIA.
- Rispetto agli importi previsti nei vari piani finanziari elaborati da AMA per investimenti in impianti, a consuntivo, gli investimenti come riportano i vari bilanci della società, sono stati notevolmente inferiori alle aspettative.
- La contrazione degli investimenti in definitiva è stata notevole proprio da quanto è partita la Giunta Raggi nel periodo 2016-2019 dove si sono contabilizzati soltanto 1,6 milioni di euro di risorse per impianti e smaltimento e trattamento dei rifiuti rispetto al periodo precedente, del cosiddetto Patto per Roma 2012-2015, che l'azienda ne aveva registrate di risorse spese in più di 10 milioni di euro.
- AMA ha ridotto sempre di più la percentuale di trattamento dei rifiuti nei suoi impianti per le frazioni che necessitano un trattamento o almeno una separazione, la percentuale infatti è andata diminuendo negli anni, a vantaggio dei privati.
- Con la recente chiusura dell'impianto in via Salaria poi la situazione è peggiorata notevolmente infatti l'organizzazione del trattamento dei rifiuti è cambiata notevolmente a vantaggio dei privati.
- L'aumento dei rifiuti nel 2018 e l'emergenza rifiuti a Roma ha indotto a livello amministrativo ad attivare una serie di azioni tra cui l'attivazione di un progetto di *una "discarica per rifiuti inerti in località Malnome"*.
- Durante il periodo di agosto/ottobre 2019 sono state fatte due conferenze dei servizi e dato i pareri per il progetto di una discarica di inerti *in località Malnome*.
- Nel frattempo nel corso del 2019 si ha un nuovo Cda di AMA (hanno accettato le nomine il presidente Luisa Melara, l'ad Paolo Longoni e il consigliere Massimo Ranieri), a novembre 2019 si chiudono le discariche di Colleferro e Roccasecca che bloccano il conferimento in entrata dei rifiuti romani rispetto a quanto disposto in contratto.
- Ama tra novembre e dicembre 2019 non sa dove conferire i rifiuti e si attiva nel contempo con una memoria di giunta a fine dicembre 2019 dopo aver ricevuto l'ok dalla Regione Lazio ad utilizzare il sito di Ponte Malnome per fare il trasferimento dei rifiuti solidi residui per accogliere 300 mila tonnellate di indifferenziato al giorno, nel frattempo contro la scelta della giunta Raggi si incomincia a scatenare un attacco senza precedenti da parte dei comitati di quartiere e delle associazioni ambientaliste.
- La determinazione dirigenziale della Regione Lazio del 27 dicembre 2019 ha di fatto autorizzato la deroga ex art. 208 del DLgs del 2006.
- A seguito dell'approvazione della delibera di Giunta da parte della Raggi a Capodanno del 2019 si dà il via libera dalla Regione Lazio ad affidare i rifiuti di Roma ad una società inattiva la NGR - NEW GREEN ROMA S.R.L proprietaria dell'area, società di proprietà al 100% della Eurobeton, la quale è risultata di proprietà al 100% della Andama.
- Oggi la magistratura sta indagando sul caso dopo lo "scandalo Tosini". Nell'istruttoria del 2020 la società proponente N.G.R. New Green Roma S.r.L. ha presentato istanza sul

progetto discarica per rifiuti non pericolosi in località Malnome nel territorio di Roma Capitale ma nella descrizione del progetto si legge che prevede la realizzazione di un bacino per rifiuti urbani derivanti dal trattamento meccanico biologico all'interno di un sito autorizzato per una discarica di rifiuti di inerti (con deroghe).

- Quindi il progetto presentato dalla società aveva un obiettivo ben diverso rispetto a quello iniziale, che si evince nell'istruttoria tecnico-amministrativa della dirigente Tosini, ossia fornire una soluzione allo smaltimento dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel territorio di Roma Capitale, in virtù della delibera di giunta 325 del 31 dicembre 2019 che evidenzia come nel territorio comunale si rileva un gap impiantistico e che si rende necessario il continuo ricorso ad impianti terzi ubicati fuori del territorio regionale con inevitabile incremento del costo di gestione e della TARI.
- Il dipartimento urbanistica nel suo parere (nota protocollo 56449 del 21 maggio 2020) esplicita che il progetto necessita di un'apposita variante di destinazione urbanistica.
- In conclusione è stata proprio la delibera di giunta votata a Capodanno dalla Giunta Raggi che ha permesso la realizzazione per ora "ipotetica" di un'opera di pubblica utilità la cui scelta localizzativa è stata effettuata dalla stessa amministrazione.

#### **TENUTO CONTO ALTRESI CHE**

- Nel bilancio del 2018 si legge che *"I rifiuti indifferenziati complessivamente trattati nel 2018 sono stati pari a 966.219 tonnellate, di cui (i) 328.942 tonnellate sono state trattate dagli impianti aziendali (TMB Rocca Cencia, TMB Salario e impianto mobile di tritovagliatura, pari a 3.287 tonnellate), (ii) 419.293 tonnellate sono state trattate dagli impianti TMB di proprietà del Co.La.Ri., denominati Malagrotta 1 e Malagrotta 2, (iii) mentre le restanti 217.984 tonnellate sono state inviate a trattamento presso gli impianti di terzi, come di seguito dettagliato:*
  - 35.214 tonnellate al TMB di ACIAM,
  - 40.975 tonnellate al TMB di SAF,
  - 2.098 tonnellate ai TMB di AMIU Puglia (Bari e Foggia),
  - 9.227 tonnellate al TMB di COGESA,
  - 29.805 tonnellate al TMB di DECO,
  - 66.799 tonnellate al TMB di RIDA Ambiente,
  - 9.797 tonnellate ad ENKI,
  - 24.012 tonnellate al TMB di Ecologia Viterbo
  - e 57 tonnellate a Porcarelli".
- Nel bilancio di esercizio di AMA del 2019 non c'è traccia di dove sono state trattate le tonnellate di rifiuti indifferenziati dell'anno 2019.
- Resta il fatto che con una riduzione dei rifiuti differenziati dove la percentuale è rimasta ferma al 44% nel biennio 2017-2018 si è avuto di conseguenza un aumento dei rifiuti indifferenziati da trattare con un solo impianto.

#### **TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E TENUTO CONTO**

#### **Interroga la Sindaca e la Giunta**

#### **Al fine di sapere**

- Perché non è stato dato indirizzo ad AMA di realizzare il programma di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati così come previsto nelle linee programmatiche della Sindaca del 2016.
- Per quale motivo non sono state impiegate le risorse finanziarie programmate nel PEF (piano economico finanziario) dei vari anni a partire dal 2016 per realizzare gli investimenti soprattutto nella voce impiantistica di AMA.
- Se l'emergenza che si è avuta a seguito delle chiusure delle discariche di Colleferro e Roccasecca nel novembre 2019 ha di fatto accelerato l'approvazione della delibera in giunta il 31 dicembre 2019 e dato seguito ad autorizzare una discarica di servizio a Montecarnevale per rifiuti indifferenziati.
- Se la delibera n° 325 del 31 dicembre 2019 è stata ritirata dalla Giunta Capitolina a seguito dell'attivazione dell'indagine in corso sul caso dello "scandalo Tosini".
- Se il dipartimento urbanistica nel suo parere (nota protocollo n° 56449 del 21 maggio 2020) esplicita che il progetto per la realizzazione di un bacino per rifiuti urbani derivanti dal trattamento meccanico biologico all'interno di un sito autorizzato per una discarica di rifiuti di inerti necessita di un'apposita variante di destinazione urbanistica senza della quale non si può autorizzare la discarica di servizio di Montecarnevale.
- Per quale motivo nel bilancio 2019 non sono state riportate le informazioni di dove sono stati conferiti e trattati i rifiuti indifferenziati presso gli impianti terzi.
- In assenza delle informazioni nel bilancio di esercizio dell'anno 2019 si chiede di fornire quante tonnellate sono state trattate dagli impianti TMB di proprietà del Co.La.Ri., denominati Malagrotta 1 e Malagrotta 2, (iii) e quante tonnellate sono state inviate a trattamento presso gli impianti di terzi con il relativo dettaglio e costi sostenuti.

Roma, 11 giugno 2021

CONSIGLIERE CAPITOLINO  
MONICA MONTELLA

